



"lib335-amore-salute "

lib335-amore-salute indici-BiblioV3

lib335-amore-salute
3282 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib335-amore-salute.pdf - Il testo offre una raffinata analisi linguistica e sociologica sui mutamenti dei costumi sentimentali e della salute, mettendo a confronto la delicatezza del passato con la frenesia della modernità.

redigio.it/dati4/QGLA135-varie-legnano-6633-1.mp3 - Parte 01 - Riflessioni su amore e salute - 003928-003839.mp3 - audio_6633_1 - 06.47

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

lib335-01-amore-salute - Il testo offre una raffinata analisi linguistica e sociologica sui mutamenti dei costumi sentimentali e della salute, mettendo a confronto la delicatezza del passato con la frenesia della modernità.

lib335-02-amore-salute - Riflessioni su amore e salute. L'argomento amore si presta a molte interpretazioni, ma quello che soprattutto mi stupisce è come abbia subito incredibili variazioni in un secolo o secolo e mezzo.

lib335-03-amore-salute - Evoluzione dell'amore. - L'evoluzione dell'amore nell'ultimo secolo, o secolo e mezzo, è stata caratterizzata da cambiamenti radicali sia nei comportamenti che nel linguaggio

lib335-04-amore-salute - Linguaggio popolare. - Il linguaggio popolare, come emerge dalle fonti, è un fitto intreccio di espressioni idiomatiche, termini dialettali e riferimenti a fatti storici che riflettono la vita quotidiana e le credenze di un tempo

lib335-05-amore-salute - Salute e malattie. - Il tema della salute e delle malattie, così come emerge dalle fonti, è strettamente legato a un vocabolario tradizionale ricco di sfumature e a una visione del benessere influenzata dalle condizioni climatiche

lib335-06-amore-salute - Tradizioni legnanesi. - Le tradizioni legnanesi, come emerge dalle fonti, sono intrise di un ricco patrimonio dialettale e di una saggezza popolare che si manifesta attraverso modi di dire legati alla vita quotidiana, alla salute e ai fenomeni atmosferici

lib335-07-amore-salute - Cambiamenti sociali. - I cambiamenti sociali descritti nelle fonti evidenziano una profonda trasformazione nei costumi, nel linguaggio e nel modo di percepire la realtà quotidiana tra l'inizio del Novecento e l'epoca attuale.

lib335-01-amore-salute - Il testo offre una raffinata analisi linguistica e sociologica sui mutamenti dei costumi sentimentali e della salute, mettendo a confronto la delicatezza del passato con la frenesia della modernità.

Il testo offre una raffinata analisi linguistica e sociologica sui mutamenti dei costumi sentimentali e della salute, mettendo a confronto la delicatezza del passato con la frenesia della modernità. L'autrice evidenzia come l'amore si sia trasformato da un lento rituale fatto di attese, sguardi e pudore in un'esperienza accelerata, segnata dalla perdita di espressioni idiomatiche e sfumature emotive. Attraverso il recupero di termini dialettali e modi di dire arcaici, il brano esplora anche la percezione storica del benessere fisico, dove il linguaggio fungeva da scudo contro le fragilità della vita. In definitiva, la fonte funge da custode della memoria storica, sottolineando come l'evoluzione del vocabolario rifletta un profondo cambiamento nella nostra capacità di assaporare i sentimenti e affrontare la vulnerabilità. -
QGLA135-varie-legnano-6633-1.mp3

lib335-02-amore-salute - Riflessioni su amore e salute. L'argomento amore si presta a molte interpretazioni, ma quello che soprattutto mi stupisce è come abbia subito incredibili variazioni in un secolo o secolo e mezzo.

Riflessioni su amore e salute. L'argomento amore si presta a molte interpretazioni, ma quello che soprattutto mi stupisce è come abbia subito incredibili variazioni in un secolo o secolo e mezzo. Ancora durante la mia infanzia, negli anni 20, il vedere due innamorati che si scambiavano a un bacio furtivo, seminascosti da una siepe, era già cosa che poteva scandalizzare ben pensare. Innamoramento e fidanzamento erano lunghi periodi pieni di attese, emozioni, batticuori, tutte cose di cui i giovani d'oggi sembrano non avere il più vago sentore. Questa enorme fretta di giungere a conclusione mi

sembra comporti una grandissima perdita di altri piaceri, come le piccole emozioni provocate da un semplice sguardo, le attese spasmodiche di una telefonata o il classico Billedù, di cui si è perduto persino il ricordo e la parola. Si diceva allora quando due provavano dei sentimenti reciproci che si parlavano e che si era arrivati a uno scambio di discretini che facevano l'amore. Oggi questa espressione ha cambiato radicalmente significato, identificandosi con il francese per cui da sempre Feramore significava un rapporto intimo. Questo portava spesso a curiosi e malintesi ricordo degli amici d'Oltrarpe rimasti alquanto soppressi, per non dire scandalizzati, ascoltando un coro di bambini che cantavano canzoni popolari in cui il far l'amore ritornava di frequente. Il curioso è che per definire in francese questo stadio preliminare si parlava con una deliziosa espressione di Conter Fluret, da cui gli inglesi hanno poi originato Flirt, rientrato poi in Francia deformato in Flirter. Anche nel riguardo della salute e magari della morte vigeva un tempo tutto un vocabolario ad ho doo. Quando la nonna incontrava una persona di aspetto florido, la complimentava dicendo "La Gauna c'era d'emperador". Mentre se si parlava di un bambino sciupato e patito, l'espressione d'uso era le propri un porg. Se una persona si sentiva ammlazzata, il commento era soggiamò mesingesa, ovvero più da là che deà. Quanto alle cure se non sortivano il risultato desiderato, parlando di un una certa medicina. La nonna diceva la maf tan come roseno oppure come Rusena al somm alludendo la storiella di una donna alquanto tonta che faceva gli impach al marito sulla gamba di legno. Quando alla nonna veniva comunicata la morte di una persona molto anziana, lei commentava però i suichetti a mangià tutt'altro significato. Invece aveva l'espressione da lei spesso usata. Le mort Elprina lo diceva se qualcuno le annunciava una novità che di nuovo aveva ben poco. Come alcuni ricordano, prima era stato, credo, un ministro che non si era fatto amare e la cui morte non ci suscitò nessun cordoglio tra la popolazione. I cambi di stagione o i repentini sbalzi di temperatura venivano considerati come gravi pericoli. Se il tempo minacciava, un improvviso raggio di sole si interpretava in segno negativo

con l'espressione alle dumma un char d'acqua. Se invece dopo una giornata di pioggia la serata si illuminava di un ultimo raggio di sole e il detto pessimistico era quando il solr la mattina a Galipé un improvviso o impreveduto acquazione. Detto una sluscia oppure una daquada o anche un sguazzarot erano considerati assai pericolosi, soprattutto se la persona imprudente era uscita in soriola, cioè in abbigliamento troppo leggero e magari non aveva avuto la precauzione di prendere l'ombrella di Kan, cioè proteggersi seguendo la sporgenza dei tetti, rischiando di Chapà parachot, cominciando poi a barbelà tremare. Non saprei dare un'esatta traduzione di Parchow, una una curiosa parola che però penso significhi prendere un'infreddatura.

lib335-03-amore-salute - Evoluzione dell'amore. - L'evoluzione dell'amore nell'ultimo secolo, o secolo e mezzo, è stata caratterizzata da cambiamenti radicali sia nei comportamenti che nel linguaggio

L'evoluzione dell'amore nell'ultimo secolo, o secolo e mezzo, è stata caratterizzata da cambiamenti radicali sia nei comportamenti che nel linguaggio

.
Dalle riflessioni emerse nelle fonti, si possono evidenziare i seguenti punti chiave:

Dalla discrezione alla rapidità: Negli anni '20, l'amore era vissuto con estrema cautela; persino un bacio furtivo seminascosto da una siepe poteva essere considerato scandaloso

. Il corteggiamento e il fidanzamento erano periodi molto lunghi, ricchi di attese, emozioni e batticuori, elementi che sembrano essere stati sostituiti da una "enorme fretta di giungere a conclusione" tipica dei giovani d'oggi

.
La perdita dei piccoli piaceri: Il passaggio alla modernità ha comportato la scomparsa di rituali un tempo fondamentali, come le attese spasmodiche di una telefonata, l'intensità di un semplice sguardo o l'uso del "Billedù" (biglietto d'amore), di cui si è perso persino il ricordo terminologico

.
L'evoluzione semantica di "far l'amore": In passato, l'espressione "far l'amore" indicava lo stadio in cui due persone provavano sentimenti reciproci e si scambiavano "discretini"

. Oggi, il significato è mutato radicalmente, identificandosi con l'accezione francese di rapporto intimo, un tempo causa di malintesi tra italiani e stranieri

.
L'origine del termine "Flirt": Curiosamente, il termine moderno "flirt" deriva dalla deliziosa espressione francese "Conter Fluret", che indicava lo stadio preliminare del corteggiamento; la parola è stata poi adottata dagli inglesi come "flirt" e successivamente rientrata in Francia nella forma "flirter"

.
In sintesi, l'evoluzione descritta evidenzia una transizione da un amore fatto di attese e sfumature emotive verso una dimensione più immediata, con una conseguente perdita di quelle piccole emozioni che un tempo costituivano il cuore del rapporto amoroso

.
Qual era l'uso del Billedù e perché è scomparso?

Cosa si intendeva con lo scambio di discretini?

Quali altri termini dialettali venivano usati per la salute?

lib335-04-amore-salute - Linguaggio popolare. - Il linguaggio popolare, come emerge dalle fonti, è un fitto intreccio di espressioni idiomatiche, termini dialettali e riferimenti a fatti storici che riflettono la vita quotidiana e le credenze di un tempo

.
Il linguaggio popolare, come emerge dalle fonti, è un fitto intreccio di espressioni idiomatiche, termini dialettali e riferimenti a fatti storici che riflettono la vita quotidiana e le credenze di un tempo

.
Dalle testimonianze raccolte, si possono distinguere diverse aree tematiche in cui il linguaggio popolare si esprime con

particolare vigore:

Salute e aspetto fisico: Il vigore fisico veniva celebrato con l'espressione "La Gauna c'era d'emperador", usata per descrivere una persona dall'aspetto florido

. Al contrario, un bambino particolarmente gracile e patito veniva definito "le propri un porg"

. Per indicare uno stato di salute gravemente compromesso, si usava l'espressione "soggiamò mesingesa" (ovvero "più di là che di qua")

.
Inefficacia e derisione: Per descrivere un rimedio o una medicina del tutto inutili, si ricorreva al paragone con la figura di Rusena, una donna considerata sciocca che faceva gli impacchi alla gamba di legno del marito: da qui il detto "la maf tan come rosenà"

.
Notizie e memoria storica: Un'espressione curiosa è "Le mort Elprina", utilizzata per commentare una notizia che in realtà non ha nulla di nuovo

. L'origine risale a un ministro (storicamente identificabile con Giuseppe Prina) la cui morte non aveva suscitato alcun dolore nel popolo

. Per la morte delle persone molto anziane, invece, si usava il commento "i suichetti a mangià"

.
Meteorologia e pericoli stagionali: Il linguaggio popolare era ricchissimo di termini per descrivere le insidie del tempo

. La pioggia improvvisa veniva chiamata "una sluscia", "una daquada" o "un sguazzarot"

. Era considerato pericoloso uscire "in soriola" (con abiti troppo leggeri) senza l'accortezza di proteggersi seguendo la sporgenza dei tetti, azione definita come cercare l'"ombrella di Kan"

. Il rischio era quello di "Chapà parachot" (prendere un'infreddatura) e iniziare a "barbelà" (tremare dal freddo)

.
L'amore e il corteggiamento: Come già accennato, termini come "Billedù" (biglietto d'amore) e lo scambio di "discretini" per indicare il sentimento reciproco facevano parte di un codice

linguistico oggi quasi del tutto scomparso

In definitiva, questo linguaggio popolare non era solo un mezzo di comunicazione, ma un archivio di saggezza, ironia e osservazione sociale che legava strettamente la parola all'esperienza vissuta della comunità

Qual è il significato della storiella di Rusena?
Cosa significa esattamente 'prendere l'ombrella di Kan'?
Chi era il ministro Prina citato nei detti popolari?

lib335-05-amore-salute - Salute e malattie. - Il tema della salute e delle malattie, così come emerge dalle fonti, è strettamente legato a un vocabolario tradizionale ricco di sfumature e a una visione del benessere influenzata dalle condizioni climatiche

Il tema della salute e delle malattie, così come emerge dalle fonti, è strettamente legato a un vocabolario tradizionale ricco di sfumature e a una visione del benessere influenzata dalle condizioni climatiche

La percezione della salute fisica In passato, lo stato di salute di una persona veniva giudicato immediatamente dal suo aspetto:
Una persona dall'aspetto sano e florido veniva omaggiata con l'espressione "La Gauna c'era d'emperador"

Al contrario, un bambino che appariva deperito o patito veniva definito un "porg"

Per indicare una persona gravemente malata e vicina alla fine, si usava l'espressione "soggiamò mesingesa", che significava letteralmente "più di là che di qua"

L'efficacia delle cure e i rimedi inutili Le fonti riportano una curiosa metafora per descrivere una medicina o una cura del tutto inefficace: "la maf tan come rosena"

Questo modo di dire faceva riferimento alla storiella di Rusena,

una donna descritta come poco intelligente che applicava impacchi alla gamba di legno del marito anziché a quella sana

I pericoli del clima e l'abbigliamento Il mantenimento della salute era visto come una sfida contro gli agenti atmosferici:
I cambi di stagione e gli sbalzi improvvisi di temperatura erano considerati gravi minacce

Le piogge improvvise (chiamate "sluscia", "daquada" o "sguazzarot") erano temutissime, specialmente se si era usciti in "soriola", ovvero con abiti troppo leggeri

In mancanza di un riparo, era fondamentale cercare l'"ombrella di Kan", ovvero proteggersi seguendo la sporgenza dei tetti, per evitare di "Chapà parachot" (prendere un'infreddatura) e iniziare a "barbelà" (tremare dal freddo)

Modi di dire legati alla morte Anche il concetto di morte generava espressioni specifiche. Se moriva una persona molto anziana, si usava il commento "i suichetti a mangià"

Un'altra espressione particolare era "Le mort Elprina", che tuttavia non si riferiva a un decesso recente, ma veniva usata per indicare una notizia vecchia o poco interessante, riferendosi a un ministro del passato la cui morte non aveva suscitato cordoglio

Cosa significa esattamente l'espressione 'ombrella di Kan'?
Chi era Rusena e perché i suoi impacchi erano inutili?

lib335-06-amore-salute - Tradizioni legnanesi. - Le tradizioni legnanesi, come emerge dalle fonti, sono intrise di un ricco patrimonio dialettale e di una saggezza popolare che si manifesta attraverso modi di dire legati alla vita quotidiana, alla salute e ai fenomeni atmosferici

Le tradizioni legnanesi, come emerge dalle fonti, sono intrise di un ricco patrimonio dialettale e di una saggezza popolare che si

manifesta attraverso modi di dire legati alla vita quotidiana, alla salute e ai fenomeni atmosferici

Dall'analisi delle testimonianze, si possono individuare diversi ambiti della tradizione locale:

Salute e Aspetto Fisico

Il benessere di una persona veniva descritto con espressioni colorite e specifiche. Ad esempio, una persona dall'aspetto florido veniva complimentata con la frase "La Gauna c'era d'emperador"

. Al contrario, per un bambino deperito o malaticcio si usava l'espressione "le propri un porg"

. Quando qualcuno si sentiva gravemente ammalato, il commento tipico era "soggiamò mesingesa", ovvero sentirsi "più di là che di qua"

Detti e Aneddoti Popolari

La tradizione legnanese conservava storie ed espressioni per ogni circostanza:

Inutilità delle cure: Se una medicina non faceva effetto, si diceva che facesse come "Rusena", alludendo a una storiella di una donna poco acuta che metteva impacchi sulla gamba di legno del marito

Morte e Notizie: La scomparsa di una persona molto anziana veniva commentata con l'espressione "i suichetti a mangià"

. Invece, per annunciare una notizia ormai vecchia e priva di interesse, si diceva "Le mort Elprina", con riferimento a un ministro del passato poco amato la cui morte non aveva suscitato cordoglio

Meteorologia e Precauzioni

Il rapporto con il tempo era regolato da interpretazioni pessimistiche di certi fenomeni:

Un raggio di sole improvviso durante il maltempo veniva visto come presagio di pioggia imminente: "alle dumma un char d'acqua"

Se il sole appariva dopo una giornata piovosa, si citava il detto "quando il solr la mattina a Galipé", presagio di un nuovo

acquazzone, chiamato a seconda dell'intensità sluscia, daquada o sguazzarot

Per proteggersi dal maltempo ed evitare di "Chapà parachot" (prendere un'infreddatura) o "barbelà" (tremare dal freddo), era fondamentale non uscire in "soriola" (con abiti troppo leggeri) e, in mancanza di ombrello, si ricorreva all'"ombrella di Kan", ovvero ripararsi camminando rasente ai tetti per sfruttarne la sporgenza

Quali erano i rimedi popolari per chi aveva preso un "parachot"?

Cosa s'intende per "ombrella di Kan" e come veniva usata?

Approfondisci il significato di "fare l'amore" nel dialetto di un tempo.

lib335-07-amore-salute - Cambiamenti sociali. - I cambiamenti sociali descritti nelle fonti evidenziano una profonda trasformazione nei costumi, nel linguaggio e nel modo di percepire la realtà quotidiana tra l'inizio del Novecento e l'epoca attuale.

I cambiamenti sociali descritti nelle fonti evidenziano una profonda trasformazione nei costumi, nel linguaggio e nel modo di percepire la realtà quotidiana tra l'inizio del Novecento e l'epoca attuale.

Questi mutamenti possono essere analizzati attraverso diverse lenti:

La trasformazione dei rituali di corteggiamento: Rispetto agli anni '20, si è passati da una dimensione di estrema discrezione, dove anche un bacio furtivo era motivo di scandalo, a una modernità caratterizzata da una "enorme fretta di giungere a conclusione"

. Questo ha portato alla scomparsa di fasi intermedie come l'innamoramento e il fidanzamento intesi come lunghi periodi di attese ed emozioni, nonché alla perdita di termini specifici come il "Billedù" (biglietto d'amore) o lo scambio di "discretini"

L'evoluzione del linguaggio quotidiano: Il cambiamento sociale è riflesso nel passaggio da un vocabolario dialettale ricco di

sfumature a uno più standardizzato. Ad esempio, nel passato esistevano espressioni specifiche per descrivere la salute: una persona dall'aspetto florido veniva descritta con "La Gauna c'era d'emperador", mentre un bambino deperito era definito "un porg"

- . Anche il concetto di morte veniva filtrato attraverso modi di dire popolari, come "Le mort Elprina", usato per indicare una novità che in realtà non era tale

.
La percezione della salute e dell'ambiente: In passato vigeva una maggiore cautela verso i fattori ambientali, come gli sbalzi di temperatura e i cambi di stagione, considerati gravi pericoli

- . Esisteva una vera e propria saggezza popolare legata al meteo; ad esempio, un improvviso raggio di sole durante il maltempo veniva interpretato negativamente come presagio di ulteriore pioggia ("alle dumma un char d'acqua")

.
L'abbigliamento e la protezione: Un cambiamento sociale rilevante riguarda anche il modo di vestire e di proteggersi dalle intemperie. Uscire in "soriola" (con abiti troppo leggeri) era considerato un atto di imprudenza che portava a "barbelà" (tremare) o a "chapà parachot" (prendere un'infreddatura)

- . Era comune la pratica dell' "ombrella di Kan", ovvero ripararsi camminando lungo la sporgenza dei tetti, una consuetudine oggi quasi dimenticata

.
In definitiva, le fonti mostrano come la società si sia mossa da un sistema di relazioni e percezioni mediate da rituali lenti e da un linguaggio vernacolare molto specifico, verso una realtà più accelerata e meno legata alle tradizioni locali del passato

- .
Cos'erano esattamente i "discretini" scambiati dagli innamorati?
Qual era la storia di Rusena e dell'impacco sulla gamba?
Come veniva usata l'espressione "Le mort Elprina" per le novità?